CORECOM ABRUZZO: ”UTILE E COSTA POCO” LUCCI, ”ORA VA POTENZIATO”

5 Febbraio 2015



L’AQUILA – “Chi considera inutile il Corecom non sa di cosa parla: al contribuente abruzzese costa 400 mila euro l’anno, ma ha fatto recuperare alle famiglie abruzzesi 1,5 milioni di euro e spero che i suoi compiti vengano ancor di più ampliati”.

Lo afferma ad *AbruzzoWeb* Filippo Lucci, presidente del Corecom, il comitato regionale comunicazioni, in risposta a recenti articoli di stampa che mettevano in discussione, per l’intero Paese, il rapporto costi-benefici di questi organismi e gli stipendi, in alcuni casi molto elevati, dei suoi vertici.

Presa di posizione, quella di Lucci, che cade in un periodo molto particolare per il comitato abruzzese.

Il Consiglio di amministrazione è in regime di prorogatio è può occuparsi solo di normale amministrazione fino a quando a metà febbraio sarà nominato il nuovo vertice, non appena saranno entrate in vigore le modifiche legislative approvate in Consiglio regionale con un emendamento al Milleproroghe il 24 dicembre dell’anno scorso.

Con esse sarà ridotto il numero dei componenti del Comitato da 5 a 3 e saranno rimodulati i compensi: ora il presidente percepisce 1.100 euro di indennità al mese, gli altri 4 componenti 400 euro al mese.
Con le nuove norme il presidente prenderà 1.500 euro, i due componenti del comitato 500 euro.

Con qualche centinaio di euro di risparmio per la Regione ogni anno.

Un argomento in più per Lucci a difesa del Corecom abruzzese.

“Insieme al Molise, il nostro comitato è quello che costa meno in Italia. Un presidente in Sicilia, Campania, Puglia guadagna oltre 4 mila euro, in Lombardia 2.500 euro, solo per fare qualche esempio. E talvolta sono scelti non le loro competenze, ma per l’appartenenza politica. Il comitato abruzzese inoltre si avvale di 8 bravissimi dipendenti regionali, che in particolare solo nel 2014 hanno curato 4 mila conciliazioni in contenziosi nell’ambito delle telecomunicazioni, con tempistiche che sono state le più brevi in Italia e che hanno consentito di recuperare alle famiglie 1,5 milioni di euro di indennizzi”.

Lucci auspica dunque che alle modifiche legislative faccia seguito una riforma vera e propria, che renda più ampi i poteri e le competenze del Corecom che verrà.

“Il Comitato – spiega a tal proposito Lucci – si potrebbe occupare di conciliazioni anche nel campo energetico, relativamente per intenderci ai contratti e bollette della corrente elettrica e del gas. Il Corecom deve essere poi protagonista nel mondo della rete, oltre al monitoraggio dell’informazione web che già effettuiamo. Servono progetti di valorizzazione, di media education, rivolta agli insegnanti genitori e studenti, l’obiettivo non è parlare dei pericoli della rete, ma delle opportunità, per superare digitale divide mentale”.

“Mi è stato chiesto di restare come presidente, ma sinceramente vorrei dedicarmi ad altro, alla mia professione di giornalista ed esperto in tele-comunicazione. Chi vivrà vedrà”, conclude. *Filippo Tronca*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli